



Valeriano Tascini: l'avvocato è entrato a far parte dello staff dei legali del Comune di Marsciano

IL MESSAGGERO
VENERDÌ
14 MAGGIO 2010

MARSCIANO Dopo le rivelazioni sulla sentenza del Riesame i comitati tornano alla carica

Depuratore, nuove proteste ma il Comune va avanti

di LUIGI FOGLIETTI
E VANNA UGOLINI

MARSCIANO - Depuratore, si riaccende la polemica. Reazioni a Marsciano il giorno dopo la risposta del sindaco, in consiglio comunale, all'interpellanza presentata dal consigliere Marco Velloni (Gruppo Movimento per la qualità della vita) per conoscere l'esito del ricorso presentato dal sindaco contro il sequestro dei laghetti colmi di liquami di Sant'Elena e Papiano e dopo la pubblicazione delle motivazioni del Riesame sul *Messaggero*.

«Finalmente abbiamo conosciuto, anche se a pezzi, la sentenza con cui il Tribunale del riesame ha respinto la richiesta del sindaco - dice Giulietto Vinti, autorevole membro del Movimento - e fortuna che il tribunale non è entrato nel merito come aveva sostenuto il sindaco! I giudici hanno portato alla luce con chiarezza quello che prima gli amministratori non ci dicevano». Ma le proteste non si limitano al sequestro dei laghetti e alla gestione del depuratore. Vinti, infatti, prosegue: «Comunque vadano le cose ci sembra che l'amministrazione comunale si sia accanita contro di noi cittadini di Sant'Elena, Spina, Olmeto, San Valentino, prima con il

depuratore oggi fermo, poi con l'idea di aprire qui un canile comunale, fortunatamente progetto svanito, poi anche l'impianto di pellet, con problemi legati alla agibilità». Anche Renzo Gelosia dello stesso Movimento va giù duro: «Ci sono ancora molti problemi legati a tutta questa zozzura, e noi cittadini della zona nord del comune siamo trattati peggio dei maiali, lo scriva mi raccomandando».

«Sono trent'anni che mi rivolgo agli avvocati cercando di tutelarmi davanti alle continue angherie che vanno dal dover respirare cattivi odori, polveri sottili, e danni materiali veri e propri come i continui danneggiamenti alle reti di recinzione della mia proprietà procurati dai mezzi pesanti che trasportano maiali agli allevamenti vicini e che per arrivare a destinazione utilizzano

una strada vicinale, quella del "Vellone", alzando polveri e procurando danni. Per questo si dovrebbe trovare una alternativa in quanti accade anche che data la strettezza della strada se qualcuno in auto si imbatte con uno di questi mezzi deve fare marcia indietro anche per mezzo chilometro».

Ma anche l'amministrazione si sta muovendo per far valere le proprie ragioni. Secondo il Comune, infatti, tutto è stato fatto secondo le regole e applicando le direttive di una delibera. Direttiva che è stata "bocciata" dal ministero dell'Ambiente con un procedimento che, però, viene considerato anomalo, in quanto il parere non è stato mai comunicato ufficialmente alla Regione, togliendo anche all'ente la possibilità di conoscere su quali basi è stata fatta la valutazione e di fare un eventuale ricorso. Il Comune ha poi allargato lo staff dei legali che si occupano di tutta la questione - depuratore: accanto all'avvocato Mario Rampini, amministrativista, è stato chiamato anche l'avvocato Valeriano Tascini, penalista. E' probabile che i legali chiedano un incontro con il pubblico ministero Manuela Comodi per fare il punto della situazione.